

# OFFICINA PD

*Dove le idee prendono forma*

*Piattaforma programmatica di Leonardo Uba  
candidato alla Segreteria Comunale del PD di Ferrara*

Questa piattaforma rappresenta una visione chiara e coraggiosa per un Partito Democratico rinnovato, aperto alla partecipazione e al confronto, capace di rispondere ai bisogni reali della città di Ferrara.

Di seguito si propone un modello organizzativo inclusivo, che valorizza il contributo delle giovani generazioni e delle diverse sensibilità politiche.

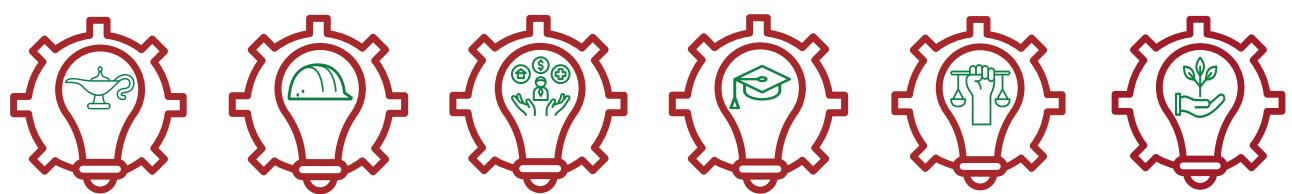
Al centro del progetto ci sono il lavoro, la giustizia sociale, la sostenibilità ambientale e la lotta alle disuguaglianze.

Le proposte si articolano in azioni concrete per rafforzare il tessuto sociale, rilanciare il ruolo del Partito nella comunità e promuovere uno sviluppo locale equo.

L'obiettivo è costruire insieme una nuova idea di città, fondata sulla responsabilità, l'inclusione e la competenza.

Con questo programma, Ferrara può diventare un laboratorio di buona politica, in grado di ispirare un cambiamento duraturo.

**"Il futuro non si prevede. Il futuro si rende possibile."**  
– Willy Brandt



## Premessa di Forma

Il seguente documento è frutto di una elaborazione a più mani, esito del confronto con persone e esperienze che vivono la nostra città.

Nell'impostazione stilistica e linguistica ho lasciato traccia di questa cultura, proprio per presentarlo **come un progetto aperto e non come un prodotto finito e inattaccabile**.

Chiunque lo leggerà, potrà notare come il punto di vista non sia mai unilaterale, ma dotato di una sana variegatura che mi auguro possa proseguire oltre le pagine di questo testo, per intrecciarsi con nuovi contributi.

Grazie a tutte le persone che hanno dedicato tempo ed energie per rendere questo testo non tanto la fotografia del presente, ma lo slancio del futuro. **Voi siete speranza.**

# IL NOSTRO PROGETTO POLITICO



## IL PARTITO CHE VORREI

### Il sogno

Il Partito Democratico che vorrei costruire insieme è quello disegnato al momento della sua fondazione: un sogno bellissimo, un orizzonte collettivo ancora da esplorare pienamente. Non dobbiamo TORNARE, ma **ANDARE** verso una direzione nuova, mai esplorata. La nostra città non è più la stessa e dobbiamo sperimentare un **modello completamente innovativo**, grazie al quale il PD potrà uscire dalla propria autoreferenzialità e il mondo là fuori possa entrare nel PD.

Il PD nasce dall'intento di unire diverse tradizioni culturali – il verde della **coscienza ambientalista** e laica, il bianco del **solidarismo cattolico**, il rosso del **lavoro** e del **socialismo democratico** – non in una semplice somma, ma in una visione comune di mondo, di Paese, di comunità locali.

Il Partito Democratico è una casa plurale, un luogo di incontro di persone e idee che si propone di guidare il cambiamento. Vorrei costruire un partito **più aperto**, che sia un laboratorio di idee, dove le storie politiche, culturali e umane possano **incontrarsi e contaminarsi**, generando una sintesi arricchente e dinamica.

Pensiamo ad un Partito che abbia più la forma di una **rete**, piuttosto che di una piramide, che favorisca una partecipazione diffusa e offre molteplici modalità di adesione, presenza, contributo di idee, che sia capace di coinvolgere un numero crescente di persone e di essere al contempo efficace e permeabile. Un'organizzazione in grado di rispondere ai nuovi bisogni, alle nuove paure, alle nuove istanze della società.

L'attività politica deve allargare il bacino degli iscritti, dei militanti, dei simpatizzanti e, insieme, permeare la società per migliorarla: verso più benessere collettivo, qualità della vita, uguaglianza nelle opportunità e nei diritti.

Questo è un progetto che ambisce a costruire un nuovo cammino per un **sogno collettivo**.



## Oltre le divisioni

Il PD di Ferrara deve riuscire ad andare oltre le divisioni interne cercando una **sintesi**, al fine di costruire una squadra pronta a dialogare con la città, ma soprattutto una squadra pronta a guadagnarsi credibilità e ambire ad amministrare la città. Partiamo da qui.

Dal 2019 a oggi, il nostro ruolo nelle Istituzioni si è progressivamente ridotto. Per tornare a essere interlocutori autorevoli nella definizione delle politiche pubbliche è indispensabile ricostruire le condizioni per eleggere nostri rappresentanti a tutti i livelli istituzionali.

Bisogna prendere atto che l'autoreferenzialità è stata caratteristica fin troppo distintiva del nostro *modus operandi* per tanto tempo. Sostituiamola con l'autocritica, riconoscendo dove abbiamo sbagliato e dove invece abbiamo lavorato bene.

Quindi **apriamo le porte del partito** alle forze politiche del centro sinistra, dialoghiamo di con le persone prima di scrivere programmi, creiamo un confronto costante con le associazioni (di volontariato, sportive, culturali, ecc) che vivono questa città e che, in molti casi, arrivano laddove la politica locale lascia dei vuoti.

Parliamo con i sindacati, con le associazioni datoriali senza darci limiti di colore politico: oggi il mondo del lavoro presenta uno scenario più variegato rispetto a tanti anni fa e noi dobbiamo prenderne atto.

Parliamo con lavoratori dipendenti, Partite Iva, piccoli imprenditori e artigiani: parliamo con chi vuole lavorare ma incontra degli ostacoli nel farlo, senza escludere anche studentesse e studenti.

## La segreteria che vorrei

Io vorrei un PD unito, che non si chiuda sui personalismi, ma che si confronti –anche aspramente– sui temi.

Se non superiamo la logica delle contrapposizioni, il futuro sarà certo: il centrodestra guiderà la nostra città ancora per molto tempo.

Quindi, io immagino la prossima segreteria comunale come una **squadra competente e variegata**, composta dalla persona che vincerà il congresso comunale, ma anche da tutte le altre che si sono candidate: queste, infatti, si portano dietro idee e relazioni che sono indispensabili per la vita del Partito.

Non solo, sarà necessario avere una rappresentanza dell'organizzazione giovanile, che possa contribuire con uno sguardo attento alle necessità generazionali.

Ancora, la presenza del capo gruppo sarà fondamentale per un lavoro sinergico con i consiglieri.



Una segreteria variegata significa segreteria responsabilizzata, in cui non ci sono minoranze ma tutti lavorano per l'obiettivo comune.

Sarà poi necessario che ci siano due coordinamenti autonomi: uno per la gestione delle nostre Feste ed eventi, l'altro che si occupi della comunicazione.

## Le priorità

1. **Giovani:** Ridare voce e speranza a una generazione che è qui oggi ed è il domani. Costruire politiche concrete che parlino di futuro, diritti, ambiente, lavoro.
2. **Donne:** Libertà e pari opportunità in ogni ambito, a partire dalla politica, contrasto ad ogni forma di subordinazione e violenza.
3. **Più lavoro, più dignitoso:** Il tema non è solo avere un reddito, ma averne uno che consenta di vivere dignitosamente, di progettare la propria vita e non solo di sopravvivere.
4. **Istruzione, formazione, conoscenza ed educazione permanente:** Devono tornare al centro dell'azione politica come strumenti di emancipazione, cittadinanza e giustizia sociale.
5. **Diritti e laicità:** Difendere e ampliare i diritti, garantire la piena laicità delle istituzioni.
6. **Costituzione:** La nostra bussola resta la Costituzione nata dalla Resistenza. È un faro che guida ogni azione pubblica.

## Un nuovo modo di stare nella città

Abbiamo intenzione di dare valore a tutte le **attitudini e competenze** presenti tra i nostri militanti, soprattutto tra i giovani, e di cercarne di nuove nella nostra comunità per dare impulso e concretezza ai progetti che penseremo e realizzeremo insieme.

Creeremo occasioni per confrontarci con le innumerevoli associazioni del territorio, con i corpi intermedi, con le associazioni sindacali, datoriali e di categoria proponendoci con serietà e autorevolezza all'interno di tavoli di confronto per sviluppare le **linee programmatiche future** partendo dai bisogni reali.

Apriremo un continuo **dialogo con le altre forze politiche e civiche** a noi affini, traceremo insieme un percorso chiaro per la costruzione di una nuova idea di città, di una proposta alternativa all'attuale governo. Cercheremo e offriremo lealtà, impegno, proposta. Il PD può e deve essere l'elemento unificatore e catalizzatore del percorso per l'alternativa, non per costruire un perimetro ma una nuova alleanza sociale.



Chi dovrà essere l'interprete di questo nuovo progetto per Ferrara dovrà essere individuato attraverso un meccanismo democratico condiviso con la coalizione che andrà delineandosi ed accettato nel suo esito. Dovrà costruirsi nel tempo, ce l'abbiamo, da qui al 2029.

Dovrà essere in grado di unire mondi diversi attorno ad un progetto comune, dovrà avere competenze, **trasmettere empatia**, parlare un linguaggio semplice, chiaro ma non banale, essere autorevole e popolare allo stesso tempo. Dovrà raccogliere il consenso ampio dei cittadini attraverso il passaggio dalle Primarie di coalizione.

Vogliamo avere sempre una **classe dirigente pronta** a portare avanti il processo di continuo rinnovamento che è necessario per stare al passo con i cambiamenti, spesso velocissimi, che questo nuovo tempo ci impone attraverso nuovi metodi di formazione e promozione fondati sulla costruzione delle competenze, sull'esperienza e sul merito.

## Dal sogno alla realtà

I nostri valori sono chiari. Ora è il momento di **tradurli in fatti concreti**, in azioni tangibili, in cambiamenti reali.

Abbiamo un compito grande: costruire, insieme, il Partito Democratico che ancora non c'è, ma che può e deve esistere.

## Gestione della democrazia interna

Questo è un tema fondamentale, di cui la prossima segreteria dovrà occuparsi con una certa priorità. Il nostro Partito è democratico e plurale, quindi deve poggiare la sua esistenza politica sul confronto interno, ma deve anche sapere prendere una posizione e comunicarla all'esterno. Un partito non può essere il fine, ma il **mezzo** per veicolare la visione di un territorio.

Quindi, da un lato sarà necessario lavorare in una segreteria aperta, ma dall'altro si rende necessario fare sintesi su una posizione unitaria. Quest'ultima va poi comunicata, tempestivamente ed efficacemente, per avere riconoscibilità dal mondo esterno.



## Il Partito di domani

Un Partito davvero **PLURALE, RESPONSABILE e LEALE**: un luogo dove le sensibilità diverse si incontrano, si confrontano, si contaminano, fanno sintesi e propongono una strada comune. Un luogo dove le posizioni minoritarie hanno dignità e spazio, possono concorrere all'elaborazione complessiva, vengono eventualmente riconsiderate qualora raccolgano, nel tempo, maggiore condivisione. Un partito nel quale nessuno senta il bisogno di ricorrere ad uscite pubbliche in solitaria, un Partito nel quale il dissenso ha uno spazio riconosciuto quando esso è costruttivo, un partito che non deve silenziare nessuno ma dove ci sia la capacità di contribuire al "NOI" anche quando non si vince.

Un Partito **PARTECIPATO e DEMOCRATICO**: che crea spazi "abitabili" di confronto interno ed esterno, che offre un percorso chiaro alle idee e ai contributi di iscritti, simpatizzanti, cittadini. Li raccoglie, li elabora, li traduce in proposte da portare in Consiglio Comunale e da far confluire nel futuro progetto di alternativa.

Un Partito **GENERATIVO**: che fa crescere nuove competenze, idee, energie, opportunità. Un Partito che valorizza i giovani e gli offre strumenti di crescita, esperienze di cittadinanza attiva, spazio di proposta e progettazione di luoghi e momenti di convivialità, incontro e discussione. Un partito che si attiva per generare anche risorse economiche.

Un Partito **RADICATO** nei quartieri e nelle frazioni, nei luoghi di lavoro, di formazione, di socialità. Un nuovo modo di pensare i Circoli rilanciandoli come presidi civici e democratici, come luoghi della comunità ma soprattutto per la comunità, nei quali possano trovare spazio lavoratori, associazioni, gruppi di cittadini e possano svilupparsi progetti concreti per il proprio territorio nati da una progettazione comune.

Un Partito **UTILE e CONCRETO**: che sappia mettersi al servizio della città, delle persone, della comunità, raccogliendone i bisogni e proponendo concrete esperienze di risposta. Anche se non siamo al governo, dobbiamo essere in grado di creare modelli tangibili e replicabili sfruttando le collaborazioni che si possono intercettare nella nostra comunità di riferimento.

Un Partito **BEN ORGANIZZATO**: nel quale sia chiaro chi fa cosa, dove i compiti e le responsabilità siano ben distribuiti e non gravino sempre sulle stesse persone, così come i carichi di lavoro. Siamo dei volontari e il nostro tempo ha bisogno di avere un fine chiaro, utile, realizzabile. Il tempo di tutti è prezioso e poterlo mettere a disposizione per un progetto comune, ognuno per ciò che può dare, deve essere motivo di orgoglio. Ma tutti dobbiamo sentirci ingaggiati per fare la nostra parte. Dedicherò un capitolo specifico del Programma per dettagliare in maniera puntuale la mia proposta organizzativa.

Un Partito che **COMUNICA BENE**: comunicare bene è un atto di rispetto verso le persone, serve per farsi capire, per ascoltare, per coinvolgere. Pur nella scarsità di risorse siamo convinti che con uno sforzo collettivo ed un progetto ben costruito sia possibile realizzare una struttura comunicativa professionalizzata, moderna ed efficace, per rafforzare la presenza e la riconoscibilità del PD a Ferrara, connettere le voci dei Circoli, degli eletti, e degli iscritti in un racconto unitario. Il tutto senza assolutamente trascurare la comunicazione diretta, nelle piazze, nelle strade, nei luoghi di lavoro, con le persone in carne ed ossa. Non tutti i cittadini hanno accesso a social o piattaforme digitali, non tutti leggono i giornali, nulla potrà mai sostituire il valore del contatto umano, dell'empatia, del dialogo franco, dell'ascolto diretto.



## Prossimi appuntamenti elettorali

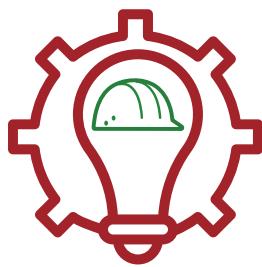
Prima nel 2027 e poi nel 2029, cittadine e cittadini saranno chiamati al voto per due importanti appuntamenti elettorali. Il nostro Partito deve promuovere un **coinvolgimento dalla base** per la scelta di candidate e candidati, con la possibilità di ricorrere allo strumento partecipativo delle **elezioni primarie**.

Credo fermamente che solo una scelta condivisa e connessa al territorio possa portarci a diventare non solo attori ma protagonisti del cambiamento relativo alla realtà che ci circonda.

## Dalle parole ai fatti: i nostri progetti concreti

1. **Progetto “Officina Comunicazione”** Hub, spazio fisico e operativo per la comunicazione politica, lo storytelling cittadino e la produzione di contenuti multicanale. Pensiamo a un gruppo di lavoro che si occupi della creazione di contenuti multimediali (*post per i social network, reel, card, eccetera*) e che possa organizzarsi in maniera autonoma per dare voce alle idee condivise dalla segreteria. Non lasciamo che sia il segretario o la segretaria ad improvvisarsi *influencer*, ma creiamo una squadra che l'aiuti a stare al passo con le informazioni, gli articoli e le dichiarazioni che servano a dare voce al partito.
2. **Progetto “Officina del NOI”** Per costruire uno spazio polifunzionale, intergenerazionale e partecipato, che sia contemporaneamente un presidio sociale e mutualistico; un luogo di cultura, formazione e socialità, una struttura operativa collaterale per sostenere legalmente e in maniera trasparente il Partito.
3. **Progetto “Officina Futuro”** scuola di formazione politica e cittadinanza attiva per giovani e giovanissimi.  
In un tempo in cui la sfiducia nella politica è diffusa, vogliamo seminare futuro. La politica non si insegna solo parlando: si impara vivendola.  
I giovani non devono essere spettatori ma gli attori protagonisti. La scuola di politica che vorremmo attivare nascerà per loro e con loro, per costruire oggi la comunità politica di domani.
4. **Progetto “Officina delle Feste”** negli ultimi anni abbiamo visto un rilancio delle Feste de l'Unità, momenti importanti di rafforzamento della nostra comunità. È importante che ci sia un gruppo che lavori alle Feste in modo specifico e continuo, a prescindere da eventuali cambi al vertice della segreteria. Da qui nasce l'idea di creare tale gruppo, affinché si possa progettare la Festa (o LE Feste!) con anticipo e in maniera puntuale, in modo tale da garantire al Partito una presenza fissa sul territorio, con momenti di dibattito e ludici (pensiamo a concerti, jam session, concorsi di ballo o scrittura, eccetera) uniti alla tradizione del mangiare e stare insieme. Essere organizzati in tal senso vuol dire innanzitutto essere trasparenti, ma soprattutto fare economia di tempo e risorse per la buona riuscita di questi eventi.





# LAVORO, SVILUPPO E INNOVAZIONE

## Ferrara tra lavoro, imprese e infrastrutture: le sfide aperte per uno sviluppo possibile

Ferrara si trova oggi davanti a un **bivio** decisivo: restare ancorata a modelli di sviluppo ormai superati o affrontare con coraggio e visione un rilancio strutturato, capace di generare nuove opportunità per le persone e le imprese. In pochi anni abbiamo visto numerose crisi aziendali: viviamo in una città che soffre molto la mobilità passiva di lavoratrici e lavoratori, che ogni mattina si spostano in altri comuni (o addirittura province e regioni!) per svolgere la loro attività professionale.

Ferrara in passato è stata protagonista di grandi investimenti imprenditoriali, figli di altre epoche ma che oggi potrebbero essere di ispirazione per nuove modalità di creare lavoro: è tempo che la politica si impegni seriamente per incentivare investimenti pubblici e privati che possano risollevarne la nostra economia locale.

### Problemi e proposte

#### - Disoccupazione giovanile e femminile: le fasce più fragili in prima linea

Il **tasso di disoccupazione locale (5,6%)** supera la media regionale, con picchi preoccupanti di fragilità occupazionale di giovani (10,6%) e donne (7%). Un dato che segnala non solo una difficoltà economica, ma anche un problema strutturale di inclusione lavorativa e valorizzazione del capitale umano. Da segnalare in particolare il tasso relativo ai giovani c.d. *neet* (che non studiano e non lavorano) che sale al 17,7% a Ferrara contro la media regionale del 12,2%.

Inoltre, Ferrara paga il prezzo di infrastrutture fisiche obsolete e digitali non capillari. È per questo urgente investire in connessioni fisiche e digitali.

Oltre a ciò, si registra un significativo disallineamento tra profili richiesti e offerti per guidare la doppia transizione digitale ed ecologica (*big data, green economy, tessile/moda* ma anche impiantisti e metalmeccanici). Questo aspetto non significa altro che mettere le lavoratrici e i lavoratori nelle condizioni di trainare il Paese perché significa guidarne, attraverso le proprie competenze, il lavoro il cui valore trasformativo della società e del mondo è riconosciuto: lasciare che ambiente, digitale, industria e cultura siano gestiti da lavoratori volutamente poco qualificati affinché siano poco pagati significa fare un torto al lavoro imprenditoriale, salariato e al territorio, negandogli in futuro uno sviluppo.



### - Industria in fuga

Se un Paese cresce per occupazione e non per PIL come l'Italia, vuol dire che le assunzioni convengono e l'innovazione non conviene, per cui si compensano con manodopera non qualificata i mancati investimenti. Questo è un problema dell'Italia ed è vistoso nel tessuto industriale a Ferrara. Il PD cittadino, sui grandi temi può incidere **promuovendo un dialogo istituzionale** a tutti i livelli e può provocare una maggior attenzione della popolazione su alcuni problemi che non riguardano solo i lavoratori di un certo comparto.

### - Petrolchimico di Ferrara

Da sempre il petrolchimico di Ferrara rappresenta un'importante realtà industriale locale e per la regione, con un ruolo significativo dal punto di vista economico, occupazionale e sociale, in un sistema integrato di costi e benefici ad esempio nella divisione delle spese di gestione delle imprese insediate: Taropol, Versalis, Yara, Basell.

Di fatto quel che fu nominato il triangolo della chimica: Marghera, Mantova e Ferrara non esiste più, il punto di caduta fu la dismissione scellerata da parte di Versalis (prima chiusura di una reazione a catena) del cracking veneziano e successivamente quelli degli stabilimenti di Brindisi e Priolo.

Attualmente, la situazione del petrolchimico non è felice e non ci sono interventi da parte della politica locale di destra su Versalis che, è bene ricordare, è un'azienda statale. In altre parole, lo Stato sta sacrificando migliaia di posti di lavoro tra diretti ed indotto non investendo sulla transizione, ma incentivando e accompagnando all'uscita i propri lavoratori e non sostituendoli. Un'azione forte e necessaria sarebbe quella, nel locale, di fare in modo che ciò che nasce, si sviluppa e cresce al centro ricerche "Giulio Natta" resti sul territorio e non venga disperso altrove garantendo continuità occupazionale territoriale (su tutti ricordo il progetto Moretec per il riciclo meccanico della plastica).

Le radicali scelte industriali di ENI (chiusura dei cracking italiani entro il termine del 2025) sentenziano in modo indiscutibile l'abbandono della chimica di base nel nostro territorio.

Senza voler entrare in valutazioni di carattere nazionale, questa decisione condizionerà direttamente le politiche produttive delle aziende del petrolchimico, che dovranno rifornirsi delle principali materie prime (monomeri) dai fornitori stranieri, dovendo quindi sottostare alle oscillazioni dei mercati e assumendosi i fattori di incertezza derivanti da una filiera a monte più articolata e condizionata da più variabili.

Un ulteriore elemento di incertezza sulla tenuta industriale del nostro Petrolchimico è dato dall'andamento dei mercati delle materie plastiche: realtà come la Cina e l'India offrono sul mercato produzioni di base (*commodities*) a prezzi competitivi che riducono ulteriormente i margini di guadagno delle aziende del sito ferrarese, dati gli alti costi energetici e di contenimento delle emissioni.

In un contesto così articolato le aziende che dispongono di un variegato assortimento di tecnologie tendono a indirizzare le proprie produzioni verso prodotti ad alto valore aggiunto, che richiedono competenze specifiche e difficilmente replicabili (cd. *Specialties*).



Sarebbe opportuno che le istituzioni del territorio (e non solo) **concentrassero i propri sforzi per favorire queste dinamiche**, in primis garantendo agevolazioni sui costi energetici alle aziende che valorizzano le produzioni nel territorio, e favorendo la nascita di interazioni fra le diverse realtà per innescare un sistema virtuoso.

Favorire, inoltre, l'insediamento di nuove realtà nel contesto del Petrolchimico non solo arricchirebbe direttamente il nostro territorio, ma avrebbe effetti benefici immediati su tutte le realtà operanti all'interno del sito (riduzione costi fissi). Nel territorio emiliano romagnolo tendenzialmente le principali aziende si sono insediate nelle realtà modenese e bolognese, ormai sature. In un tale contesto si viene a creare una grande opportunità a Ferrara che, disponendo già di una struttura industriale articolata, offrirebbe perimetri non utilizzati all'interno di un contesto industriale già efficiente in termini di servizi.

**Il PD locale deve fare di più** per rendere noto questo scenario e unire tutti, anche il fronte sindacale, per garantire la salvaguardia di un pezzo fondamentale della città, un pezzo che fa da sempre discutere e che diventa attrattivo per la politica locale solo come terreno di caccia per voti nelle vicinanze delle elezioni. Il progetto di revamping delle acque ipotizzato dal governo in carica e sostenuto da tutte le parti coinvolte, dalla regione ai sindacati, dal comune all'ateneo richiede studi di base e applicazioni su cui, nonostante siano passati ormai due anni dai primi annunci e uno dalla firma delle parti, non ha visto nessun finanziamento da parte del governo e del comune.

Un punto da non sottovalutare è anche quello legato alla **"percezione"** che i cittadini hanno del Petrolchimico. Spesso demonizzato da una cattiva propaganda dei media, il petrolchimico deve essere più valorizzato per le sue eccellenze anche in fatto di sicurezza, di controllo delle emissioni e di continua rincorsa al miglioramento ed efficientamento in termini di impatto ambientale. Deve diventare un'opportunità per i cittadini, per i loro figli (e in questo contesto si inseriscono le politiche sulla formazione specializzata). Si deve procedere anche favorendo politiche di riduzione degli impatti quotidiani che un tale macro-asset ha sulla città (riduzione traffico nelle ore di punta favorendo il servizio pubblico, incentivi per la mobilità sostenibile, pubblicizzare maggiormente le innovazioni proposte in ambito di riciclo).

#### - Non solo industria

Questo del polo chimico è solo un esempio, il più lampante e decisivo, di come vanno cambiate le relazioni fra lavoro, competenze e istituzioni. Il PD cittadino deve dunque proporre e stimolare soluzioni in tal senso, ad esempio **promuovere un nuovo patto per le competenze fra industrie, scuole, IFTS, ITS, università, sindacati e le amministrazioni pubbliche**. Deve promuovere la presenza di studenti in città in modo che possano restare qui, il che si traduce in qualcosa di più di fornire spazi in fiera per gli open day: significa invece mantenere la regia costante di un rapporto quotidiano fra il mondo del lavoro, dell'industria e della conoscenza. Il pubblico deve sostenere la presenza di professionisti anche nelle proprie strutture interne migliorando i piani di assunzione, rivedendo le competenze richieste nelle partecipate e nelle fondazioni, ampliando presidi medici di concerto con ausl i presidi medici la casa della salute, in una parola investendo, cosa che la nostra amministrazione non fa, diluendo le risorse nella spesa corrente in modo nettamente sproporzionato. Quanto agli investimenti fatti col PNRR essi



non hanno dati frutti sul piano economico e lavorativo, come dimostra la desertificazione commerciale, la chiusura di sezioni nelle scuole per assenza di numeri sufficienti di allievi, cosa che significa che meno famiglie si trasferiscono a Ferrara perché non ne hanno ragione.

E proprio gli investimenti pubblici devono andare in direzione esattamente opposta alla deregolamentazione del codice degli appalti, prevedendo da un lato la parità di regole dell'appalto in caso di subappalto, e contestualmente deve prevedere attraverso norme che già lo consentono una considerazione precisa per la piccola impresa locale nell'identificazione di alcune forniture.

La **desertificazione commerciale** erode il tessuto urbano e sociale non solo nel centro, dove le chiusure sono più vistose, ma anche nei quartieri periferici. Ora, questo aspetto è conseguenza anche delle abitudini dei consumatori, ma alla chiusura di molti servizi non si pone rimedio, migliorando ad esempio la raggiungibilità e la sicurezza di svariati luoghi. Il pubblico può intervenire ad esempio sostenendo la domanda interna e anche dal PD locale deve derivare questa proposta che va nella direzione ad esempio di costi più sostenibili dei servizi per le famiglie e una tassazione meno pesante a livello locale sulle fasce di reddito più basse dove l'ultima manovra di bilancio si è particolarmente accanita. Il PD deve inoltre promuovere l'azione dell'amministrazione per incentivi per le botteghe storiche (agevolazioni su affitti e tasse locali), spazi creativi e microimprese (c.d. hub di economia locale e circolare di artigianato, filiere corte e coworking).

Inoltre, il nostro Partito deve farsi promotore, ad ogni livello territoriale, di una vera **politica industriale** che rimetta al centro i settori che per ogni paese moderno sono imprescindibili, sostenendoli adeguatamente, accompagnando e governando la necessaria transizione ecologica e la non più eludibile decarbonizzazione delle produzioni.

Ancora, il nostro partito dovrebbe supportare un percorso fatto di idee concrete e realizzabili, stando al fianco di lavoratrici e lavoratori, provando a salvare un comparto che sta subendo un processo epocale e paradigmatico di trasformazione, ma che rimane fondamentale per la tenuta occupazionale degli addetti al settore, del numeroso indotto e delle imprese trasformatrici.

In un paese in cui la manifattura vale più di venti punti percentuali del PIL, non si può prescindere da questo ragionamento.

#### - Competenze che mancano, giovani che se ne vanno

La presenza nel comune di lavoratori aiuterebbe a ridurre il problema abitativo dato da frazioni, alcune periferie e parte del centro abbandonati, o dall'altro, prezzi inaffrontabili. L'allineamento e il problema della disarticolazione delle competenze sono stati affrontati da alcuni comuni anche con il primo **patto per le competenze** a livello nazionale, che sta dando risultati positivi (<https://www.unionevalliedelizie.fe.it/vivere-l-unione/patto-per-le-competenze>).

Il PD deve promuovere anche a Ferrara una proposta analoga. In particolare, alcune criticità importanti nella ricerca di personale qualificato richiedono un maggiore allineamento tra domanda e offerta di lavoro, soprattutto nei profili professionali necessari per guidare la doppia transizione digitale ed ecologica (*big data, green economy, tessile/moda ma anche impiantisti e metalmeccanici*). Serve un rafforzamento locale delle politiche attive promosse dalla Regione, favorendone la collaborazione con il livello nazionale nei monitoraggi dei profili mancanti e nello sviluppo di nuovi strumenti di politiche attive.



### **- Zona Logistica Semplificata: un'opportunità da cogliere**

La ZLS legata al porto di Ravenna è un'occasione da non sprecare per la Provincia di Ferrara. Ma senza infrastrutture moderne e accessibili – come lo snodo ferroviario di Bondeno – e senza un adeguato accompagnamento delle imprese nell'accesso alle misure, superando le difficoltà procedurali e burocratiche, i benefici rischiano di restare sulla carta. Così come esiste il rischio che gli stessi benefici vengano revocati a causa delle difficoltà di interpretazione normativa. Inoltre, nell'idea iniziale la ZLS doveva essere la misura che avrebbe dovuto contribuire allo sviluppo economico di Ferrara in maniera determinante ma ad un occhio esperto non sfugge il fatto che una piccola impresa, come la grande maggioranza di quelle appartenenti al nostro tessuto, per accedere al credito d'imposta, l'impresa **deve prima sostenere l'investimento (minimo € 200.000)**, e recupera i benefici solo successivamente, escludendo così **chi ha difficoltà di liquidità** o accesso limitato al credito bancario. Servirebbero **Sportelli ZLS locali**, quali punti di riferimento territoriali che assistano le imprese nella gestione di pratiche, dando nel contempo servizi **consulenza agevolata**, ultimo ma non ultimo **piani di pre-investimento**, ossia aiuti o microcredito per consentire alle PMI di anticipare gli investimenti richiesti.

### **- Trasporto e welfare aziendale per i cittadini in particolare lavoratori e studenti**

Ferrara è una città che, nonostante alcuni tentativi di migliorarne il trasporto locale, soffre della mancanza di visione e di investimenti sulle infrastrutture, forse voluto dall'attuale amministrazione. Nel tentativo di migliorare la domanda interna e quindi di erodere meno le entrate dei cittadini, andrebbe migliorato il **trasporto pubblico locale**, intervenendo su un ampliamento della rete degli autobus e garantendo loro corsie che non li soffocano nel traffico automobilistico, circostanza che determina ritardi e quindi un impiego raro di questi mezzi pubblici in quanto l'utente ipotizza che il mezzo pubblico non gli garantisca la puntualità che è richiesta quotidianamente a chi lavora, studia o fa sport. L'impiego di mezzi pubblici però riduce spese e inquinamento. A questo si aggiunge la volontà politica di prevedere sgravi per gli abbonamenti a lavoratori e famiglie oltre che agli studenti universitari, mentre gli altri sono già sostenuti dalla Regione.

In questo si deve favorire una regia pubblica locale del welfare aziendale affinché sia dirottato su soluzioni più convenienti per i lavoratori, come sostegno alle rette dei nidi e delle materne, alle spese mediche, sportive, scolastiche, culturali e appunto al trasporto pubblico.





# WELFARE, SANITÀ E COESIONE SOCIALE

## Salute e servizi alla persona: una priorità non negoziabile per il futuro del nostro territorio

Non è accettabile che la salute non sia una **priorità** per chi gestisce la cosa pubblica.

Sanità significa un impegno sistematico per garantire uno dei più importanti diritti richiamati dalla Carta Costituzionale, quello alla **salute**. Essa va considerata sia sul piano fisico che psichico, con uno sguardo attento alle situazioni di fragilità.

Accesso alle cure per tutte le cittadine e tutti i cittadini, con particolare attenzione alle categorie più fragili. Un occhio in più serve nei confronti dei più anziani, di cui si rilevano preoccupanti dati relativi alla difficoltà nell'accesso alle cure, cui si aggiunge l'impossibilità di raggiungere le strutture ospedaliere. Questo provoca un **alto tasso di richieste** di visite domiciliari e un intasamento dei Pronto Soccorso.

Affinché vengano superati questi ostacoli, è necessaria una sempre maggiore integrazione tra il settore sanitario e quello socio-assistenziale, di cui i territori come il nostro hanno profondamente bisogno.

A livello comunale, per anni il sistema dei servizi alla persona si è retto sulla collaborazione di tre soggetti: ASP Ferrara, associazioni e Terzo Settore. Oggi vediamo che, a livello locale, vengono destinate **sempre meno risorse** per l'Azienda dei Servizi alla Persona, alle associazioni che ne integrano l'attività e, contestualmente, osserviamo a un rincaro dei servizi offerti dalle cooperative (per motivi che spesso non dipendono da loro).

Se non abbiamo una visione chiara di come pensare ai servizi pubblici per il sociale, non andremo lontano. Per questo è necessario aiutare cittadini e cittadine che si affidano a questi servizi con la speranza di migliorare la qualità della loro vita e della loro salute, mentale e fisica. Inoltre, bisogna sgravare i caregiver delle responsabilità che la PA dovrebbe e potrebbe assumersi se destinasse maggiori risorse ai servizi sociali.

Infine, il Partito Democratico di Ferrara deve farsi **promotore delle istanze di tutto il territorio provinciale**, al fine di dialogare sia con la Regione sia con i rappresentanti eletti all'interno della Conferenza territoriale Socio Sanitaria, promuovendo un lavoro coordinato sui temi prioritari e facendo sistema con le forze politiche e sociali di tutta la provincia.





# ISTRUZIONE, GIOVANI E CONOSCENZA

## Ferrara, città che educa

L'**educazione**, la **formazione** e la **cura** delle giovani generazioni è il migliore investimento che un territorio ed un Partito possano fare per il proprio futuro. I giovani costituiscono una risorsa fondamentale sulla quale progettare il presente e il tempo a venire.

I bambini e i giovani esistono già, sono portatori di interessi, di bisogni, di idee. Non dobbiamo guardare a loro solo in chiave futura, ma anche qui e oggi, il loro coinvolgimento nelle decisioni contribuisce a rendere una comunità più dinamica, innovativa e partecipativa.

### - Scuole

I **servizi educativi** del Comune di Ferrara sono sempre stati un'eccellenza del territorio: persone e strutture capaci hanno portato il sistema educativo locale ad essere un modello di riferimento anche per i territori circostanti al nostro.

L'attuale amministrazione di Ferrara ha trasformato l'Istituzione Comunale dei Servizi Educativi, Scolastici e per le Famiglie (nata con delibera del Consiglio Comunale nel 2007), in un Servizio come tanti altri dello stesso Comune. Questo ha avuto diverse implicazioni, tra cui quella di abbassare il livello di autonomia di chi gestisce tali servizi, toccandone l'autonomia finanziaria e assunzionali.

Grazie allo sforzo del personale amministrativo, delle educatrici e delle ausiliarie, il servizio funziona ancora molto bene, ma ha bisogno di mantenere l'alto livello di offerta educativa proposta.

Per farlo, servono **maggiori investimenti in risorse umane**, che potrebbero effettuarsi con piano assunzionali e/o usufruire degli strumenti normativi legati alla stabilizzazione del personale.

Il Partito Democratico di Ferrara dovrebbe altresì promuovere un aiuto concreto alle famiglie e a lavoratrici e lavoratori di questo settore, proponendo soluzioni alle principali criticità che lo caratterizzano, ragionando sia ai servizi per bambini e bambine dagli zero ai sei anni, sia ai gradi di istruzione successivi, come la scuola primaria.

Vediamo insieme alcune criticità e altrettante proposte:

### **CRITICITÀ:**

- Scarsa flessibilità e accessibilità dei servizi educativi, soprattutto per famiglie con turni di lavoro discontinui.
- Grandi disparità territoriali: alcune scuole primarie, specie nelle frazioni, sono a rischio chiusura; altre sono sovraffollate.

### **OFFICINA PD - Dove le idee prendono forma**

Piattaforma programmatica di Leonardo Uba



- Tagli al personale scolastico.
- Difficoltà logistiche e costi esorbitanti per uscite didattiche, per assenza di collegamenti pubblici capillari verso luoghi culturali della città con conseguente disparità nell'offerta formativa anche all'interno dello stesso Istituto scolastico.
- Inadeguato supporto ad alunni con patologie croniche: mancano figure infermieristiche o adeguatamente formate.

#### **PROPOSTE:**

- Riorganizzare i servizi educativi in funzione dei bisogni delle famiglie, con orari flessibili e convenzioni per turnisti.
- Promuovere la nascita di nidi aziendali e nidi di famiglia curandone la qualità, venendo anche in contro alle esigenze delle mamme lavoratrici.
- Istituire un tavolo permanente Comune-ASL-UST-Dirigenti scolastici-Associazioni-Sindacati per programmare razionalmente plessi e personale.
- Rivedere e riorganizzare in maniera più razionale la rete dell'offerta e i territori di riferimento per le iscrizioni alle scuole Primarie e Secondarie di Primo grado, tenendo in considerazione le proiezioni demografiche. L'obiettivo è quello di mantenere il numero di classi attive sul territorio, personale stabile, evitare chiusure e diminuire il numero di alunni per classe garantendo una maggiore qualità e aderenza ai bisogni formativi degli studenti.
- Garantire trasporti pubblici integrati per le scuole, con accordi con TPER e messa a disposizione gratuita degli Scuolabus Comunali per trasporto classi non servite dal servizio pubblico verso i luoghi di interesse della città.
- Mappatura dei bisogni reali degli edifici scolastici per orientare gli investimenti: priorità a palestre, manutenzione e sicurezza.
- Promuovere la costruzione di Patti Educativi di Comunità soprattutto per le scuole a rischio chiusura in modo da rendere l'offerta formativa più attrattiva per alunni anche di altri territori e creare una sinergia tra scuola e territorio. Scuole come spazi per la comunità, aperte anche il pomeriggio e nei mesi estivi.
- Creare equipe infermieristiche scolastiche in collaborazione con AUSL, per assistenza continuativa agli alunni con patologie.

Allargando il ragionamento alle fasce d'età più alte, non possiamo non considerare la **scuola secondaria**.

#### **CRITICITÀ:**

- Viviamo in un tempo in cui vediamo aumentare drasticamente i dati sul disagio psicologico già nella scuola secondaria di primo grado, cui corrisponde un'insufficienza di psicologi scolastici e, infine, l'assenza di spazi per adolescenti in città e nelle frazioni: ragazze e ragazzi non hanno luoghi dove esprimersi e sentirsi parte della comunità in cui vivono.

#### **PROPOSTE:**

- Per questo, abbiamo elaborato alcune proposte a riguardo, come l'Istituzione di una figura stabile (psicologo o educatore) per ogni scuola secondaria, con fondi comunali integrativi.
- Ancora, lanciare un programma "Spazi per crescere": in ogni frazione un luogo dedicato agli adolescenti, costruito con loro e per loro, gestito da equipe educative.



- Parallelamente, attivare un sistema civico di prevenzione contro microcriminalità e devianza giovanile, legando educazione, sport, cultura e cittadinanza.
- Infine, potenziare l' Osservatorio Adolescenti dal quale trarre indicazioni per la progettazione e realizzazione di percorsi di orientamento, contrasto alla dispersione, alle dipendenze e al disagio più in generale.

#### - Università

Per concludere, spostiamoci nell'ambito dell'**Università**.

Ferrara gode di un patrimonio di circa 28.000 studentesse e studenti, di cui il 75% sono rappresentati dai cd. fuori sede, cioè persone che si trasferiscono a Ferrara per vivere poiché risiedono in altre città o, addirittura, altre Regioni.

Ma perché tanti giovani laureati non restano a lavorare a Ferrara?

Ferrara è una città di cultura, innovazione e saperi.

Ma oltre il 40% dei giovani che si laureano qui, se ne vanno entro un anno dalla laurea.

Infatti, c'è un notevole *mismatch* tra la preparazione degli studenti e le professionalità richieste da piccole e grandi aziende, ciò significa che non c'è coerenza tra formazione e opportunità di lavoro.

Serve più concretezza: bisogna allargare e rafforzare il **patto** tra università, imprese, enti pubblici e associazioni di categoria, per favorire l'innovazione, l'occupazione qualificata e la valorizzazione delle competenze professionali. Bisogna potenziare i **tavoli di confronto** locale tra tutti i soggetti in campo mettendo a sistema un metodo che riduca la frammentazione e diventi davvero funzionale allo sviluppo del nostro territorio.

Ferrara non può più essere una città solo dove si studia, deve diventare una città dove la realizzazione del proprio futuro si unisce con il progresso sociale, economico e culturale di un'intera comunità.

## I Giovani e la politica locale

La politica locale non può più permettersi di parlare solo agli adulti.

Se vogliamo una città viva, dinamica e capace di guardare al futuro, dobbiamo iniziare ad ascoltare e coinvolgere davvero i giovani. E per farlo, il primo passo è **cambiare il linguaggio** e i canali con cui comunichiamo.

Oggi i ragazzi vivono in gran parte la loro socialità e il loro accesso alle informazioni sui *social network*: Instagram, TikTok, YouTube e altre piattaforme sono i luoghi in cui si formano opinioni, si creano comunità e si discute di ciò che conta. La politica locale deve saper entrare in questi spazi, con contenuti chiari, sinceri, comprensibili e coinvolgenti, senza paternalismo né retorica.

Ma una comunicazione efficace, per quanto fondamentale, non basta. **I giovani devono poter essere parte attiva dei processi politici**, non solo destinatari passivi di messaggi. Serve un vero investimento



nel protagonismo giovanile, a partire dal rafforzamento della giovanile del partito, che deve tornare a essere un laboratorio politico e uno spazio di confronto autentico. La giovanile deve essere ascoltata, valorizzata e messa nelle condizioni di agire sul territorio, contribuendo con idee, proposte e progettualità.

Comunicare con i giovani non significa solo “essere presenti” sui social, ma capire davvero come funziona quella **grammatica**. Si tratta di entrare in un linguaggio fatto di immagini, immediatezza, ironia e trasparenza. Le piattaforme cambiano in fretta, ma ciò che conta è la coerenza: un contenuto forzato o percepito come “finto” viene subito rifiutato. È quindi importante che la presenza online sia autentica, che racconti ciò che si fa sul territorio e che sia in grado di generare relazioni, non solo annunci. Inoltre, coinvolgere giovani nella produzione dei contenuti può rendere tutto più credibile e vicino alla loro realtà.

È necessario creare spazi fisici e simbolici dedicati ai giovani, come ripreso nel: luoghi dove possano incontrarsi, discutere, organizzare iniziative e sentirsi parte integrante della comunità.

Per questo, il programma che proponiamo per il Partito Democratico e per la città intende dare ampio spazio al **coinvolgimento giovanile**, dentro e fuori il Partito, con una serie di proposte concrete che toccano diverse fasce d’età e si propongono di intervenire su una molteplicità di punti critici emersi dalle analisi del contesto.

Come anticipato nelle pagine precedenti, abbiamo pensato al **Progetto “Officina del NOI”**, finalizzato alla creazione di uno spazio fisico di aggregazione e ritrovo, polifunzionale, intergenerazionale e partecipato, che sia contemporaneamente un presidio sociale e mutualistico; un luogo di cultura, formazione e socialità, una struttura operativa collaterale per sostenere legalmente e in maniera trasparente il Partito. Questo spazio può essere una vecchia casa del popolo, un appartamento sfitto, o qualsiasi altro immobile che possa dare forma a un contenitore pronto per essere riempito in maniera partecipata.

Non si tratta solo di centri ricreativi, ma di veri e propri **spazi civici**, nati per stimolare il pensiero critico, il dialogo e la partecipazione. Questi luoghi devono essere co-progettati con i giovani stessi, per rispondere ai loro bisogni reali e non calare dall’alto modelli già pronti. Infine, dobbiamo dare ai giovani occasioni concrete per incidere: tavoli di partecipazione, consulte giovanili, bilanci partecipativi dedicati a progetti under 25. Coinvolgerli significa responsabilizzare, offrire loro fiducia e strumenti per diventare cittadini attivi, non domani, ma oggi. La giovanile non può essere solo un’etichetta o un contenitore per chi è “troppo giovane” per gli incarichi ufficiali. Serve fiducia vera, anche quando le idee che arrivano sono diverse, più radicali o fuori dagli schemi.

Spesso le strutture giovanili hanno energie e **visioni che possono anticipare il cambiamento**, ma vengono messe da parte perché considerate inesperte. Al contrario, andrebbero trattate come laboratori di sperimentazione politica, luoghi dove si può sbagliare, ma anche innovare. E questo richiede ascolto sincero, ma anche autonomia operativa.

Per troppo tempo i giovani sono stati considerati solo come “destinatari” delle politiche pubbliche, raramente come **co-protagonisti** del loro sviluppo. È invece necessario aprire spazi di ascolto autentico, coinvolgendoli nei processi decisionali attraverso consulte, forum civici e percorsi di co-progettazione delle politiche locali. Questo implica anche adottare modalità comunicative più vicine al loro vissuto quotidiano. Le nuove generazioni, cresciute in un contesto globale, digitale e



interculturale, portano con sé sensibilità nuove e visioni differenti. Molti sono cittadini di prima o seconda generazione, con background migratorio che arricchiscono la nostra comunità. Riconoscere questo valore e garantire l'accesso alla vita politica e associativa è fondamentale per costruire un partito realmente rappresentativo. Significa superare ostacoli culturali e burocratici e favorire una nuova classe dirigente capace di rispecchiare la pluralità della società.

Il coinvolgimento passa anche dalla capacità della politica di rispondere con credibilità ai bisogni concreti: diritto allo studio, formazione, lavoro dignitoso, casa, salute mentale, spazi culturali e di aggregazione. Senza **risposte reali**, l'interesse verso la politica continuerà a indebolirsi. Occorre mettere queste priorità al centro delle agende locali, coinvolgendo i giovani anche nella loro definizione e attuazione. Essendo nativi digitali, abituati a muoversi in un mondo interconnesso, serve promuovere nuove forme di partecipazione: bilanci partecipativi online, piattaforme di proposta e voto, consultazioni pubbliche sui social.

L'innovazione non è solo tecnologica, ma anche culturale: dobbiamo sperimentare **strumenti nuovi** per farli sentire davvero parte della comunità.

Infine, l'impegno civico si costruisce nel **tempo**. È indispensabile investire seriamente sull'educazione alla cittadinanza, dentro e fuori la scuola, attraverso laboratori, esperienze di volontariato, tirocini nei consigli comunali, collaborazioni con associazioni e movimenti. Solo così i giovani potranno comprendere il valore della partecipazione e sviluppare un senso di appartenenza che li renda protagonisti del cambiamento. Tutte queste azioni richiedono consapevolezza, visione e coraggio. Proprio per questo è necessario essere consapevoli dei cambiamenti all'interno delle nostre comunità. È dunque, di vitale importanza, aprirsi ai ragazzi, e più in generale ai cittadini, di prima e seconda generazione, affinché il nostro partito torni ad essere un partito specchio della comunità. È una sfida, ma è anche un'opportunità enorme per cambiare davvero il modo in cui costruiamo la nostra città.

## Sport

Come Partito Democratico abbiamo un'identità ben precisa che da sempre ci contraddistingue, ci prendiamo cura del prossimo e lo sport, in ogni sua forma, si prende cura di tutti o tenta di farlo se gliene si dà la possibilità.

Le associazioni sportive restano tuttora un esempio concreto di **presidio sociale** fondamentale nella tutela di valori quali: inclusione, uguaglianza, integrazione e accessibilità a tutte e tutti.

Abbiamo il dovere di fare cambiare marcia al mondo sportivo cittadino attraverso un percorso che ponga l'amministrazione al servizio di associazioni e società sportive, di scuole e famiglie affinché lo sport e l'attività sportiva ricoprano un **ruolo decisivo** e formativo nel tessuto sociale e cittadino.

I soggetti del mondo sportivo hanno bisogno di avere una voce ascoltata sempre, non solo vicino alla scadenza dei mandati amministrativi, ed è per questo che credo fortemente sia necessaria la ripresa del percorso della consultazione dello sport quale spazio reale sinergico e di confronto in cui convogliare e coinvolgere tutti gli attori dei territori e per creare una rete che abbia come focus: la partecipazione, la condivisione e la progettazione delle realtà sportive cittadine e non solo, è necessario e possibile il



dialogo con le realtà territoriali vicine per crescere creando relazioni non solo per un supporto specifico e reciproco ma anche di continuità territoriale perché lo sport non ha confini!

Grazie alle **consulte dello sport**, la partecipazione attiva diventa uno strumento fondamentale per costruire un sistema sportivo più inclusivo, equo e sostenibile, capace di valorizzare il talento e la passione di tutti coloro che amano lo sport.

Per essere efficaci ed efficienti è necessario anche il **potenziamento strutturale** dell'ufficio sport, aggiungendo sicuramente personale in modo da poter permettere reali e immediate risposte a quelle che sono le esigenze e le richieste dei soggetti sportivi, un ufficio che sia davvero in grado di dare supporto a chi vi si rivolge per facilitare ad esempio l'accesso ai bandi e finanziamenti per società e associazioni.

Per finire, va rivisto anche il criterio di assegnazione degli spazi delle palestre: è necessario adottare un sistema che tenga ben presente ad esempio tabulati, *roster* e i risultati delle stagioni precedenti in modo da poter avere un quadro reale e leale delle necessità di ogni società e associazione in modo da poter ridistribuire in modo equo e democratico gli spazi!





# DIRITTI, INCLUSIONE E CITTADINANZA

## La parità di genere: una priorità, non uno slogan

La parità di genere non è un traguardo da celebrare, ma **un impegno quotidiano** da costruire insieme.

Chi guida questo Partito dovrebbe rendere la nostra comunità un laboratorio politico dove donne e uomini abbiano la stessa opportunità, la stessa rappresentanza, la stessa voce.

### - Equilibrio di genere reale nelle rappresentanze politiche

Per questo, sostengo che non basta rispettare formalmente le "quote rosa": il nostro impegno deve garantire che donne e uomini siano **equamente rappresentati** e ascoltati in tutti i livelli decisionali del partito Democratico di Ferrara, dalle liste elettorali alle segreterie di circolo, dai gruppi di lavoro ai tavoli programmatici.

Servono per questo azioni concrete: creiamo un regolamento interno con criteri di equità di genere, monitoriamo le presenze femminili negli organi dirigenti.

### - Conciliazione vita-lavoro e genitorialità condivisa

La parità si costruisce anche nelle scelte quotidiane, per questo dobbiamo sostenere iniziative che promuovano **tempi di vita compatibili** con il lavoro, la cura e la partecipazione civica, valorizzando la genitorialità condivisa e non più gravante solo sulle donne.

Per questo, dobbiamo farci promotori di convenzioni per asili nido e centri estivi, sollecitando un lavoro più flessibile e, dove possibile, svolto da remoto (in particolare nelle PA e nelle aziende partecipate). Inoltre, servono spazi *baby friendly* nei luoghi pubblici e nei circoli.

### - Contrasto alla violenza di genere ed educazione al rispetto

Ferrara deve diventare una città dove nessuna donna abbia paura, in cui la cultura del rispetto e del consenso è parte integrante della formazione dei giovani. A questo scopo, serve **rafforzare** i centri anti violenza, implementare gli sportelli di ascolto nei quartieri, incentivare laboratori scolastici contro stereotipi e sessismo, collaborare con associazioni e forze dell'ordine per la prevenzione.



### **- Parità salariale e contrasto alle discriminazioni sul lavoro**

La **disparità di retribuzione** tra uomini e donne è un'ingiustizia che si ripercuote su tutta la società. Per questo, è necessario promuovere un osservatorio locale sulle disparità salariali, incentivando le imprese virtuose. Inoltre, è necessario promuovere campagne di sensibilizzazione, supportandole lavoratrici in gravidanza e post-maternità.

### **- Spazio di ascolto**

La voce delle donne non può essere solo rappresentata, deve essere **protagonista** del cambiamento. Sosteniamo la nascita di spazi di confronto femminili nei quartieri, nei circoli, nei luoghi culturali e formativi.

Creiamo a Ferrara un esempio nazionale di inclusione, equità e opportunità. Il cambiamento non può aspettare.

## **Cittadinanza: vivere a Ferrara**

Il tema delle abitazioni a Ferrara rappresenta un problema che si annuncia come volto nuovo del vecchio tema della **disuguaglianza**. In città, secondo i dati ISTAT, una casa su cinque non è abitata, un numero che va depurato da situazioni non legali di affitti in nero e che non tiene conto, opportunamente, degli affitti brevi a fini turistici.

Ci sono alcuni elementi di difficoltà da gestire sul piano politico, partendo innanzitutto da lavoratori e studenti.

### **- Studenti**

Per gli studenti sono necessari interventi sugli studentati. Il governo ha rinunciato a 7 miliardi di PNRR per gli studentati, e questo ha delle ricadute sociali. Negare il diritto allo studio passa anche dal negare il diritto alla casa per gli studenti fuori sede, e significa negare alla città la possibilità di attrarre studenti che divengono poi suoi cittadini, i cui lavori qualificati da anni di studio possono contribuire al progresso della comunità. L'intervento va svolto anche con le esistenti e forse future teme caldo forme di cooperazione nell'abitare: il *social housing* rivolto agli studenti, avviato e sperimentato ma ancora estremamente limitato, può essere stabilmente rafforzato per rispondere ai problemi di spopolamento di alcune strutture vuote o parzialmente vuote.

### **- I costi per le famiglie e i nuclei mono-personali**

La variazione annua dell'imponibile IRPEF è positiva per Ferrara di oltre il 4%, cioè molto meno della perdita del potere di acquisto dei lavoratori dipendenti, che costituiscono largamente il tessuto produttivo cittadino. La crisi energetica, l'aumento dei mutui, la crisi industriale della provincia, l'aumento degli affitti combinati all'aumento dell'imposizione fiscale (+ 1,6% col governo Meloni) rende la situazione di molte famiglie difficile, ed è pertanto urgente intervenire per alleviare questi costi, riducendo il prezzo dei servizi (diritto allo studio, al trasporto ecc.) e promuovendo politiche energetiche favorevoli alle famiglie.



Le persone sole in città sono piuttosto numerose rispetto alle famiglie e anche su questo deve esistere una proposta politica della sinistra rispetto alle abitazioni. Le persone anziane vivono spesso in case grandi fuori città, o in case non efficienti sul piano energetico ed è pertanto importante promuovere politiche di sostegno all'efficienza energetica. Altre persone sono sole per la dissoluzione delle originarie famiglie. Il tema dell'abitazione costituisce un elemento di emancipazione e non può essere dunque trascurato il problema della violenza di genere, che non si limita ai casi gravi della violenza fisica, sessuale, o in quelli diffusi della violenza psicologica, ma che ha manifestazioni anche nella violenza economica. Rivedere dunque il regolamento comunale, specie all'art. 5 sezione D sui punteggi da attribuire ai richiedenti gli alloggi erp, tenendo conto della violenza economica, costituisce un approccio politico alle dinamiche abitative nel segno dell'emancipazione.

Alcuni quartieri della città sono più spopolati di altri, specialmente nelle zone nord e ovest, oltre alle frazioni. Un primo punto consiste nel concordare politiche di ripresa dei servizi in queste zone cittadine, come iniziative della cooperazione stanno già provando a facilitare: presidi medici, scuole, luoghi associativi, fermate del trasporto pubblico con attenzione alla loro frequenza, biblioteche, poste, sgravi per attività commerciali (ad esempio l'abbattimento della TARI).

#### - Attrarre lavoro

A questo aggiungerei le politiche di attrazione del lavoro dei giovani come un **Patto per le competenze**, già sperimentato in provincia (Argenta, Portomaggiore, Ostello, Alfonsine, Conselice, Molinella): lì il progetto ha permesso di favorire il rapporto domanda-offerta di lavoro ma anche di non lasciare vuote le case che eventualmente alcune famiglie ereditano da familiari più anziani.





# AMBIENTE E TERRITORIO

## Ripartiamo dalle frazioni

Ferrara, è tra le città italiane con il più alto numero di **frazioni (ben 48)**. Molte di queste hanno assistito alla chiusura o al ridimensionamento di servizi fondamentali come scuole, banche, sportelli bancomat e negozi di prossimità (alimentari, edicole, la parrucchiera, il bar, ecc).

I **servizi**, oltre a svolgere un importante ruolo di presidio territoriale per la sicurezza urbana, assolvono all'importante compito del "fare comunità", per questo un impoverimento della rete genera il declino sociale nelle frazioni e alimenta la solitudine nei più anziani.

Inoltre, Il forese ferrarese ospita circa **il 35% della popolazione del Comune**, ma con una tendenza allo spopolamento più accentuata rispetto alla città. Questo fenomeno è aggravato dall'invecchiamento della popolazione e dalla carenza di servizi, che rende le frazioni meno attrattive per le giovani famiglie.

Ancora, la **rete viaria** in molte frazioni è caratterizzata da cattiva viabilità e scarsa manutenzione, mentre i trasporti pubblici sono insufficienti o assenti. Queste carenze ostacolano la mobilità dei residenti e limitano l'accesso ai servizi e alle opportunità economiche. Ad esempio, la carenza cronica e non capillare di piste ciclabili su tutto il territorio, ad esclusione di pochissime frazioni in cui risultano recenti investimenti, tra cui Boara, non solo compromette la mobilità ma anche uno stile di vita sano per le persone e sostenibile per l'ambiente, con ripercussioni negative anche sul fronte cicloturistico.

Molte aree del forese presentano degrado ambientale, con spazi verdi mal curati e infrastrutture in cattivo stato. L'assenza di interventi di manutenzione e riqualificazione contribuisce al deterioramento del paesaggio e alla perdita di identità delle frazioni. Attenzione: Ferrara è una città che ha sempre avuto costi altissimi nella manutenzione del verde, essendo molto verde.

Per finire, le frazioni spesso sono percepite come periferiche e marginali, con scarsa attenzione da parte delle istituzioni locali. Questa mancanza di supporto istituzionale si traduce in una scarsa programmazione e in interventi insufficienti per affrontare le sfide specifiche del territorio.

Serve, dunque, mettere in campo delle **proposte** per rilanciare i territori periferici, per farli sentire "meno lontani" dalla città e promuovere un senso di comunità unitario verso la città stessa.

Pensiamo quindi di lavorare per **il rilancio dei servizi essenziali**, con alcune proposte concrete, come:

- Punti multiservizio di prossimità (sportello unico con bancomat, poste, infermieristica, info point comunale).
- Incentivi fiscali e canoni calmierati per la riapertura di esercizi commerciali e botteghe artigiane.



- Scuole aperte anche nel pomeriggio per attività extrascolastiche e supporto alle famiglie.

Ma non solo, è necessario pensare anche ai **trasporti**, attraverso il potenziamento del trasporto pubblico e mobilità sostenibile. Come farlo:

- Con Linee di trasporto urbano ed extraurbano dedicate alle frazioni, con corse regolari e orari adatti anche a studenti e lavoratori.
- Mobilità condivisa: stazioni di *bike sharing* e *car sharing* nei principali punti di accesso delle frazioni.
- Manutenzione delle strade comunali e creazione di piste ciclopedinale per collegare le frazioni al centro città.

Inoltre, è necessario mettere in campo **misure di contrasto allo spopolamento per attrarre nuovi residenti**

- Bandi per il recupero di immobili inutilizzati con finalità residenziali o di coworking.
- Contributi per l'affitto e acquisto casa riservati a giovani coppie e professionisti che si insediano in frazione.
- Creazione di "borghi attivi" con servizi digitali, *coworking*, *hub* culturali e spazi per start-up locali.

A questi elementi, si aggiunga che è necessario pensare altresì alla **riqualificazione urbana e ambientale, attraverso**:

- Piani di rigenerazione partecipata: coinvolgere i residenti nei progetti di sistemazione di parchi, piazze, aree gioco e spazi comuni.
- Tutela del verde pubblico e agricoltura urbana: sostegno a orti sociali, filiere corte e mercati di prossimità.
- Interventi di sicurezza urbana e illuminazione intelligente per migliorare la vivibilità delle periferie. Ad esempio, la riqualificazione dell'area in cui sorge l'aeroporto in zona Sud, con la relativa messa in sicurezza delle abitazioni costruite nel cono di atterraggio della pista, oppure l'installazione di illuminazione stradale su un tratto di via Ricciarelli ad Aguscello. Quest'ultimo intervento è stato fortemente richiesto dai cittadini, già penalizzati dalla chiusura della strada e costretti a deviare in via del Parco per gli effetti dell'opera di realizzazione della metropolitana di superficie.

## **Valorizzazione culturale e senso di comunità, il piacere di stare insieme**

### **PROPOSTE:**

- Eventi culturali diffusi (feste di frazione, mercatini, cinema all'aperto, festival locali) per creare aggregazione e senso di comunità, unendo occasioni gastronomiche ad iniziative culturali e



musicali. Mi piace chiamarlo “**frizzi-pensa-magna**”, che nasce dalla cultura delle feste de l’Unità e si può estendere a tante e varie occasioni.

- Favorire il coordinamento spontaneo dei cittadini attraverso la creazione dei **comitati di quartiere**, più consapevoli e attenti ai bisogni dei territori, in qualità di organismi con i quali avere un dialogo costante nella risoluzione delle problematiche.
- **Progetti scolastici ed educativi** legati al territorio per rinsaldare il legame tra giovani e luoghi d’origine.

### **Offriamo una visione di governance territoriale più vicina ai cittadini**

- Creazione di Consulte di Frazione con poteri consultivi e propositivi reali, così da sopperire – almeno in parte – alla mancanza di circoscrizioni.
- Bilancio partecipativo dedicato alle frazioni, con fondi annuali da destinare a progetti scelti direttamente dai residenti.
- Presenza stabile di tecnici comunali e assistenti sociali sul territorio.

## **Energia e ambiente**

### **- Inquinamento atmosferico**

Ferrara ha registrato nel 2023 36 giorni di sforamento del limite giornaliero per il PM10, superando la soglia consentita dalla normativa europea. Anche il PM2.5 ha mostrato valori superiori alle nuove direttive europee per il 2030 e alle linee guida dell’Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS).

### **- Gestione delle acque meteoriche e allagamenti**

Zone come via dei Gerani, via Frutteti e via Cedri ma anche Pontelagoscuro hanno subito frequenti allagamenti a causa di acque di dilavamento e risalita della falda. Le soluzioni proposte includono la realizzazione di fossi di scolo, rifacimento del manto stradale e potenziamento della rete fognaria

### **- Raccolta e gestione dei rifiuti**

Ferrara ha raggiunto un tasso di raccolta differenziata del 87,6%, posizionandosi tra le città più virtuose in Italia. Tuttavia, persiste la sfida della produzione elevata di rifiuti pro capite.

Inoltre, si riscontra un livello di degrado e sporcizia nella città che non è accettabile, soprattutto intorno alle aree ecologiche.

### **- Centrali biomassa e biogas**

A Ferrara c’è un’eccessiva concentrazione di impianti a causa dei terreni a basso costo che inducono le aziende ad insediarsi più facilmente sul nostro territorio. Questo nel tempo ha prodotto l’abbandono di



vaste aree nelle campagne e delle colture di pregio da parte delle aziende agricole, creando un danno economico e identitario alla nostra provincia.

## **PROPOSTE:**

### **Riduzione dell'inquinamento atmosferico**

- Implementazione del progetto Air-Break, finanziato con fondi europei, per ridurre l'inquinamento atmosferico del 25% in 3 anni.
- Espansione della rete di mobilità sostenibile, inclusi veicoli elettrici, monopattini e biciclette, per ridurre le emissioni da trasporto.
- Installazione di infrastrutture "smart" per monitorare la qualità dell'aria in tempo reale.
- Il potenziamento della flotta pubblica dei trasporti aiuterebbe a limitare l'uso della macchina e a decongestionare il centro storico. Urge un piano urbano del traffico (c.d. PUT) che era stato predisposto della precedente amministrazione di centrosinistra, poi accantonato e mai più ripreso. L'attuale strumento, c.d. PUMS (Piano Urbano della Mobilità Sostenibile), adottato nel 2019, non è si è rivelato efficace rispetto agli ambiziosi obiettivi iniziali, tra cui riduzione delle emissioni, miglioramento della qualità dell'aria e diminuzione degli incidenti stradali.
- Recupero del progetto c.d. Parco Sud, ovvero un polmone verde di estensione pari a circa 160 ettari, speculare al Bassani situato a nord, in grado di ospitare grandi eventi in zona adiacente alle grandi direttive stradali e autostradali.

### **Gestione delle acque meteoriche**

- Realizzazione di fossi di scolo e vasche di accumulo per gestire le acque piovane;
- Rifacimento del manto stradale con pendenze adeguate a favorire il deflusso delle acque;
- Potenziare la rete fognaria e le caditoie per migliorare la capacità di drenaggio, in questo si chiede maggiore tempestività di intervento a Hera nella pulizia delle caditoie.

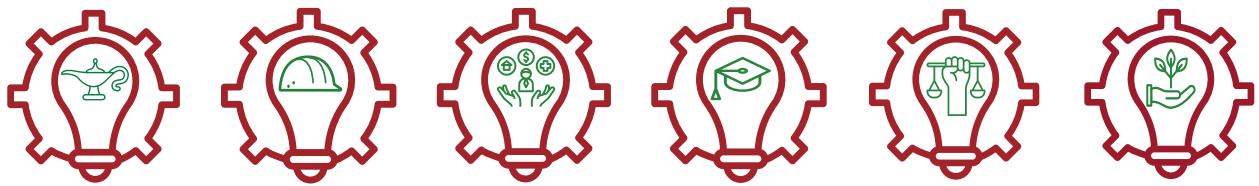
### **Gestione dei rifiuti**

- Promuovere ulteriormente la raccolta differenziata attraverso campagne di sensibilizzazione;
- Implementare sistemi di monitoraggio per ridurre la produzione di rifiuti pro capite;
- Sostenere iniziative di economia circolare e riduzione dei rifiuti alla fonte;
- Sollecitare un maggiore impegno ad Hera affinché sia più puntuale nella raccolta del pattume e nella pulizia delle strade.



Per concludere su questi temi, il territorio di Ferrara affronta numerose sfide che richiedono interventi mirati e coordinati. La perdita di servizi essenziali, lo spopolamento e l'invecchiamento demografico, insieme a infrastrutture inadeguate e degrado ambientale, stanno indebolendo il tessuto sociale e urbano delle frazioni. Per invertire questa tendenza, è fondamentale rilanciare i **servizi di prossimità**, **potenziare i trasporti** sostenibili e coinvolgere attivamente i residenti nella **riqualificazione urbana e culturale**, in maniera tale che, nei limiti delle possibilità materiali e tecnologiche a disposizione, tutti i cittadini abbiano le **stesse opportunità dal centro alle periferie**. La sicurezza rappresenta un altro aspetto cruciale, che necessita di **un rafforzamento delle forze dell'ordine** e di strumenti tecnologici come la **videosorveglianza**. Sul fronte ambientale, occorre affrontare con urgenza **l'inquinamento atmosferico**, migliorare la gestione delle acque meteoriche e promuovere pratiche di riduzione dei rifiuti, puntando su iniziative di **economia circolare**. Solo attraverso un approccio integrato e partecipato sarà possibile valorizzare il territorio, migliorare la qualità della vita dei cittadini e garantire uno **sviluppo sostenibile e inclusivo per il futuro di Ferrara**





Questo non è solo un programma: è un **appello al coraggio**. È la voce di chi crede ancora che la politica possa essere lo spazio dove i sogni incontrano la realtà, dove le idee diventano ponti tra persone, generazioni e speranze.

Ferrara ha bisogno di una **rinascita**. Non di un maquillage, ma di un cambiamento profondo, umano, culturale. Serve un Partito Democratico che non si limiti a esistere, ma che si esponga, che ascolti, che agisca. Un partito capace di essere il cuore pulsante di una città che vuole tornare a credere nel proprio futuro.

Le sfide che abbiamo davanti sono complesse, ma non impossibili. Abbiamo gli strumenti, le intelligenze, le storie e le forze per affrontarle. Abbiamo soprattutto la **responsabilità di non rassegnarci**, di non aspettare che le cose cambino da sole. Perché non lo faranno.

Dobbiamo costruire, giorno dopo giorno, un'alternativa credibile, generosa, aperta. Un partito che non si chiude nei riti, ma si apre alle vite. Che non rincorre il consenso facile, ma coltiva relazioni sincere. Che non impone, ma ispira.

Questa Officina non è un luogo chiuso: è una **fucina aperta**, un **laboratorio politico vivo**, dove chiunque voglia contribuire sarà il **benvenguto**. Vogliamo riaccendere la **passione**, la **partecipazione**, il **desiderio di comunità**. Vogliamo tornare a emozionarci insieme per un'idea, per un progetto, per una vittoria condivisa.

Se saremo capaci di farlo, non solo vinceremo una sfida congressuale.

Avremo fatto molto di più: avremo dato a Ferrara una nuova possibilità e al Partito Democratico un nuovo inizio.

Leonardo Uba